

Apps

Di Elena Avesani e Dario Orlandi

Tante applicazioni per i vostri dispositivi iOS e Android, ma anche qualche consiglio per sfruttarli al meglio.



Le recensioni del mese

Paper Camera



Il mondo delle App fotografiche è dominato da Instagram. Cosa fare per prendere le distanze dai suoi soliti filtri vintage che danno sì un aspetto sofisticato agli scatti, ma ormai li rendono un po' tutti uguali? Un'alternativa è rappresentata da Paper Camera, App che trasforma in disegno qualsiasi fotografia. I filtri disponibili sono 13, tutti orientati a ritoccare l'immagine in modo che sembri disegnata con diverse tecniche: schizzo, acquerello, retinatura, contorno, seppiato, a pastelli e così via. I risultati sono molto particolari e sta al fotografo riuscire ad associare la tecnica giusta allo scatto, applicando i vari correttivi possibili, personalizzati per ciascun filtro (come modifica di contrasto, luminosità, quantità, spessore dei tratti e così via). L'interfaccia di Paper Camera è peculiare e, pur se essenziale, richiede qualche prova per il suo caratteristico aspetto grafico, più giocoso rispetto alla media delle App Android. Uno degli aspetti più curiosi è che i filtri sono applicati in tempo reale, quindi è possibile

vedere subito sullo schermo il risultato, prima ancora di scattare la foto. Tuttavia ci sembra preferibile ritoccare le immagini con Paper Camera solo in un secondo tempo, dopo averle scattate con un'altra App, richiamandole dalla Galleria. L'App viene eseguita in modalità di schermo orizzontale e permette anche di registrare video per i quali, come per le foto, è possibile indicare il livello di qualità (nel caso delle immagini il valore "Normale" corrisponde a 1.024x768 pixel e "Alto" a 2.048x1.536 pixel). Paper Camera costa 1,49 euro.

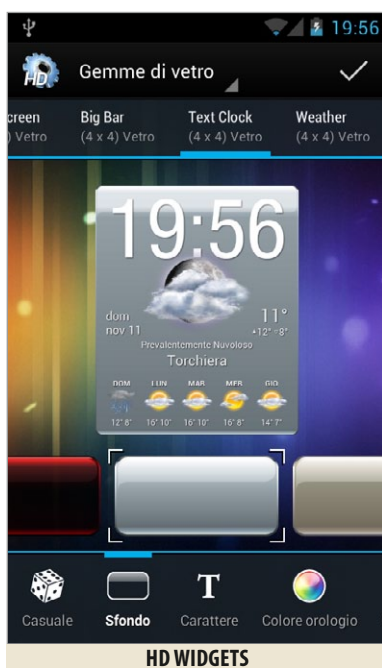
Kid's Place



Vi è mai capitato di lasciare lo smartphone in mano ai vostri bambini e di ritrovare in pochi secondi condivise su Facebook foto impubblicabili, il Pin cambiato, App spostate e misteriosi messaggi inviati a parenti che non sentivate da mesi? Succede anche nelle migliori famiglie. Kid's Place impedisce che accada tutto questo, poiché vi permette di

creare una schermata iniziale fatta apposta per i vostri figli, dove potrete inserire i programmi che deciderete voi (magari qualche videogioco, un'App di disegno, un player di video e di musica, un finto telefono su cui digitare i tasti come per esempio Play Phone e così via). L'uscita dall'interfaccia è ostacolata da un Pin che naturalmente solo il genitore dovrà conoscere. Tra le opzioni di Kid's Place c'è la possibilità di forzare il lancio in caso di spegnimento del telefono, di bloccare il tasto Home e l'accesso a Google Play, nonché di ottenere il riavvio automatico di un'App chiusa magari per sbaglio. È inoltre possibile disabilitare il timeout dello schermo (in questo caso aumenta il consumo della batteria ma almeno non bisogna intervenire per riattivare il display se il bambino si distrae). Infine si può scegliere di mantenere attiva la barra delle notifiche e visualizzare le chiamate in arrivo, oppure di forzare la "modalità aeroplano" tutte le volte che Kid's Place





è in esecuzione, in modo da evitare che il pargolo possa navigare o rispondere a una chiamata mentre sta usando lo smartphone. L'App è gratuita.

Amazon MP3



Dallo scorso ottobre è disponibile anche in Italia il servizio Amazon MP3, il music store collegato al catalogo del colosso americano e già attivo da parecchi anni negli Usa. Ora anche gli utenti italiani possono acquistare musica Mp3 su Amazon e usufruire di Amazon Drive (che offre 5 Gbyte di storage online per i file multimediali acquistati e quelli personali caricati) e del suo Cloud Player, in grado di riprodurre in streaming i file e distribuirli su otto diversi dispositivi, mobili o fissi. L'App Amazon MP3 permette di accedere ad un account Amazon, fare acquisti e, soprattutto, ascoltare il catalogo musicale personale sia online (in streaming da Amazon Drive) sia offline, scaricando i file sul dispositivo. Anche se dall'App non è possibile caricare on-line i propri file MP3 salvati nel telefono, il panorama delle funzioni è sufficientemente essenziale da garantire una buona fruizione della musica acquistata e ospitata nel cloud. Il lettore offre una vista doppia sia sui file presenti online sia su quelli già scaricati sullo smartphone, distinguendo in modo netto i due ambienti, un po' come accade nella versione iOS dell'eBook reader Kindle. In ciascuno dei due ambienti è possibile ascoltare musica e creare playlist: se si accede all'archivio cloud l'App chiede se scaricare la musica in locale o eseguirla in streaming. Amazon MP3 inoltre individua i brani e le playlist già presenti nel telefono e li indicizza assieme ai propri. Forse è proprio

l'indicizzazione il punto debole, visto che l'App si limita a catalogare i file per Album, Autore e Brani, mentre crea le playlist automatiche solo sulla base dei recenti acquisti o della musica appena caricata on-line. Per evitare bollette salate, è possibile impostare l'App in modo che consenta il download e l'ascolto in streaming solo quando si è connessi a una rete Wi-fi. Per impostazione predefinita Amazon MP3 effettua la sincronizzazione ogni 10 minuti. Le operazioni di acquisto avvengono con la formula "1-Click", l'acquisto super-veloce che, in pratica, richiede solo le credenziali di accesso ad Amazon e una conferma dell'ordine.

HD Widgets



La personalizzazione della schermata iniziale del sistema esercita sempre un grande fascino sugli utenti di Android che, a differenza dei "collegati" dotati di un dispositivo iOS, possono sbizzarrirsi con tantissime App specifiche. HD Widgets, un'App a pagamento (costa 1,49 euro)

con l'interfaccia ottimizzata per smartphone e tablet, permette un'ampia personalizzazione di quegli elementi che, tradizionalmente, sono più richiesti come widget. Troviamo quindi una buona scelta di orologi, barre meteorologiche e pulsanti di sistema che possono essere inseriti nella schermata iniziale in tutti i formati possibili, da 1x1 a 4x4 (i valori indicano le unità di caselle occupate). Una volta deciso il formato del widget, si stabilisce quali moduli devono apparire al suo interno e con quale aspetto: si può scegliere il colore, il font, la cornice, l'allineamento, la trasparenza e così via. Di ogni elemento del widget è poi possibile decidere i contenuti. Nel caso delle previsioni meteorologiche i dati possono essere ricavati, a scelta, da AccuWeather, Weather Bug o Weather Underground, e si può modificare l'indicazione della posizione se per caso si vuole conoscere il clima di una località diversa da quella individuata dalla Rete o dal Gps. Per quanto riguarda le barre dei comandi di sistema si può scegliere tra le numerose combinazioni proposte da HD Widgets, suddivise per tipologie (luminosità dello schermo, Wi-Fi, suonerie, rotazione schermo, attivazione/disattivazione Gps e così via) o di crearne di proprie anche con un solo pulsante. Dalle impostazioni dell'App si può richiedere il download di un tema apposito per i tablet e la configurazione di formati widget per gli schermi da 7 e 10 pollici (da 5x1 a 8x2).

OmniFocus



Il prezzo (17,99 euro per la versione iPhone e altrettanti per quella iPad) la rende decisamente costosa per gli standard dello store Apple, ma questa App per gestire le cose da fare ripaga l'investimento

Al decimo tentativo, addio dati!



Com'è noto, si può proteggere l'accesso a un iPhone o un iPad impostando un codice che nella sua forma più semplice è un Pin di quattro cifre. Le combinazioni possibili sono 9999: tante, ma non al punto da non permettere un test esaustivo. Se sul vostro dispositivo sono memorizzati dati sensibili, vi converrà attivare l'opzione *Inizializza dati* che cancella automaticamente la memoria dopo 10 tentativi di accesso falliti: la potete trovare in fondo alla sezione *Impostazioni / Generali / Blocco con codice*. Ricordatevi anche che utilizzando il servizio Trova il mio iPhone su www.icloud.com è possibile cancellare in remoto i dati di un dispositivo iOS, a patto che l'opzione sia stata preventivamente abilitata sul dispositivo stesso.





con una dotazione di prim'ordine e un'usabilità eccellente. Gli impegni possono essere assegnati a un progetto, che li può quindi riproporre in parallelo, in sequenza oppure mostrarli come elementi separati. Inoltre OmniFocus permette di assegnare progetti e singoli impegni a specifici *Contesti*, una definizione generica che comprende luoghi geografici (casa, lavoro e così via), persone oppure strumenti (per esempio telefono, computer, Internet). Si può perfino creare un contesto legato ai risultati di una ricerca su Google. Grazie alle funzioni di localizzazione dei device iOS si possono visualizzare gli impegni e i compiti relativi alla zona in cui ci si trova, o addirittura visualizzare sulla mappa l'esercizio commerciale corrispondente alla ricerca impostata più vicino alla propria posizione. OmniFocus offre una visione particolarmente chiara degli impegni che stanno per scadere, grazie a una schermata riassuntiva (chiamata *Bollettino*) molto intuitiva e ricca di informazioni, in cui vengono riassunti sia gli elementi in scadenza sia gli impegni e gli appuntamenti provenienti dal calendario. Il software usa una cartella di ingresso (*Entrata*) in cui si possono depositare i nuovi impegni per poi smistarli in un secondo tempo. OmniFocus è stato progettato per supportare la strategia di organizzazione Gtd (*Getting Things Done*, da un libro di David Allen edito anche in Italia con il titolo *Detto, Fatto!*), ma non costringe ad abbracciare per forza uno specifico sistema: offre infatti una dotazione di funzioni abbastanza versatile da adattarsi



facilmente al metodo di organizzazione di ciascuno. Il software permette di sincronizzare gli impegni tra più dispositivi iOS e con la versione per Mac appoggiandosi a un server WebDAV: non bisogna quindi sottoscrivere abbonamenti. Molto interessante, infine, il supporto per Siri: dopo aver completato la configurazione, l'assistente vocale potrà memorizzare automaticamente nell'App impegni e promemoria.

ADW Launcher EX



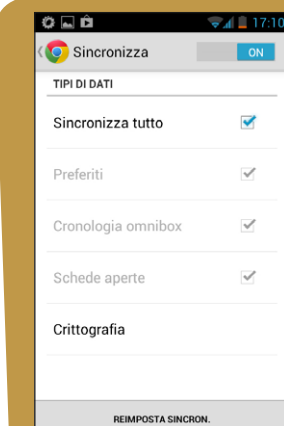
Se l'esigenza di personalizzare il "desktop" del vostro dispositivo va oltre l'inserimento dei widget, dovete installare un launcher: si tratta di una particolare categoria di App dedicate al tweaking delle schermate in Home e della lista dei programmi, l'inserimento di nuove animazioni per lo scorrimento tra un menu e l'altro,

la creazione di collegamenti, cartelle e gruppi di App, la modifica delle barre predefinite e di tanti altri aspetti dell'interfaccia. App del genere creano sempre un po' di confusione nelle prime fasi di utilizzo ma bisogna dire che ADW Launcher EX, noto e diffuso quanto il concorrente Go Launcher EX, ha dalla propria un buon tutorial introduttivo e dei menu ordinati che permettono di capire la tipologia di modifiche che si stanno apportando all'interfaccia, anche quando si decide di introdurre gesture a uno o più dita, per attivare particolari comandi. Le modifiche estetiche e funzionali possono essere fatte sulla base del tema predefinito oppure scaricando da Google Play nuovi temi sviluppati specificamente per ADW Launcher EX: ne esistono di gratuiti e a pagamento e provengono sia dallo sviluppatore sia da terze parti. Ciò che ci lascia più perplessi è che l'App è distribuita in due versioni, entrambe a pagamento. In Google Play si trova per 1,49 euro ADW Launcher con tutto il set delle funzionalità ma senza alcuni temi particolari: per avere transizioni 3D (inutili in sé, ma comunque spettacolari), icone in alta qualità e funzioni di backup dei vari profili creati, bisogna acquistare la versione EX a 2,49 euro, la più recente. La traduzione però non è impeccabile, specie considerato che si tratta di un prodotto a pagamento, e alcune voci dell'interfaccia sono ancora in inglese.

Xbox SmartGlass



Con il lancio di Windows 8, Microsoft ha avviato ufficialmente la strategia di integrazione di tutti i propri sistemi: desktop, tablet e smartphone.



Chrome sempre sincronizzato



Quando si installa Chrome per Android o per iOS si può scegliere di sincronizzarlo con gli altri computer, telefoni e tablet legati al proprio account Google. I dati che vengono sincronizzati sono la Cronologia della barra degli indirizzi, le schede che sono state aperte e i Preferiti. L'attivazione di questa funzione può essere fatta al primo avvio di Chrome, premendo su *Accedi* quando viene richiesto di abilitare l'account personale di Google su Chrome. Per modificare le impostazioni della sincronizzazione bisogna accedere al menu del browser, premere sul nome dell'account (l'indirizzo @gmail.com) e poi su *Sincronizza*.

Non poteva rimanere fuori dal circuito Xbox 360, la storica console che nel tempo ha offerto sempre più servizi multimediali, video e musica in streaming in testa. Xbox SmartGlass, offerta gratuitamente da Microsoft stessa, è quindi la prima App che mira a integrare lo smartphone con la console trasformandolo in controller, tastiera, telecomando e schermo di servizio. È strano trovare su Android un'App che ripropone le *tile* di Windows 8, tuttavia bisogna dire che questo è anche lo stile della dashboard di Xbox 360. Dopo aver inserito le credenziali di accesso a Xbox, SmartGlass si connette istantaneamente all'Xbox Live account e, una volta accesa la console, stabilisce un contatto via Wi-Fi ed entra immediatamente in funzione. Dal quel momento lo smartphone diventa il controller per muoversi nella Dashboard, dare comandi ed effettuare ricerche. Per emulare il controller sono riprodotti sullo schermo i tasti colorati B,X,Y, mentre per muoversi basta scorrere il dito. Il tasto A corrisponde a un tap al centro. L'utilizzo è intuitivo, e gli utenti Xbox tireranno un respiro di sollievo sapendo che con questa App si può usare il telefono come tastiera, senza dover essere costretti a scrivere con il controller (o ad acquistare il Keyboard Controller). Ascoltando musica o guardando video e film, lo schermo dello smartphone offre informazioni aggiuntive diverse da quelle che appaiono sul televisore. Grazie alle proprie funzionalità, Xbox SmartGlass permette di controllare la console "a distanza" da varie stanze della casa: ciò risulta utile per ascoltare musica (si avvia la riproduzione dei brani da telefono) e gestire il proprio profilo di Xbox Live senza dover essere per forza davanti al televisore. Xbox SmartGlass è una buona App che sicuramente ha un ampio margine di miglioramento. È compatibile solo con i sistemi Android ICS e superiori e segnaliamo che, se si torna alla schermata Home del telefono, il collegamento con la console viene meno, per ristabilirsi una volta rientrati nell'App. Infine, sarà presto disponibile anche la versione iOS.

SLightEnhancerSearch



Grazie ai tweak Cydia i dispositivi iOS jailbroken possono far crescere facilmente la dotazione di funzioni, anche oltre quanto progettato in origine dagli sviluppatori di Apple. Oggi vi segnaliamo, tra i tanti, SLightEnhancerSearch: un nome

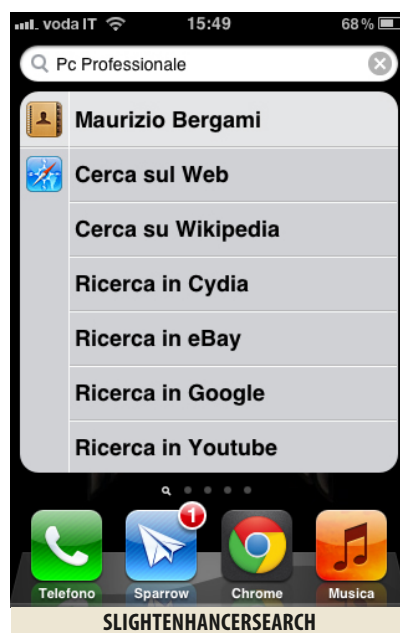
complesso per un tweak che permette di aggiungere nuove sorgenti alla ricerca di sistema, raggiungibile tramite la funzione Spotlight, che viene visualizzata quando si scorre a sinistra oltre la prima pagina di icone. Il tweak non aggiunge nulla alla schermata principale, ma inserisce una nuova voce all'interno della sezione *Impostazioni*. Qui si possono selezionare i servizi per i quali si desidera attivare la ricerca: tra gli altri sono disponibili Cydia (permette di cercare nell'elenco delle applicazioni), iTunes, Google, Twitter, Facebook, Amazon e Instagram. Dopo ogni modifica alle impostazioni è necessario effettuare il "respring" del dispositivo, utilizzando per esempio il relativo pulsante di SBSetting (un altro utilissimo tool Cydia, di cui abbiamo nella rubrica di settembre 2012). Quando si richiama Spotlight e si inizia a digitare una ricerca, si potranno immediatamente notare i collegamenti ai nuovi servizi: dopo aver inserito la query, basta un tap sul nome del servizio che si vuole richiamare per passare a Safari e aprire direttamente la pagina con i risultati.

OverGram

iOS Instagram è certamente uno dei fenomeni più significativi dell'ultimo periodo: questo servizio, a metà strada tra il social network e l'hosting di immagini, è cresciuto continuamente negli ultimi due anni, raggiungendo 100 milioni

di utenti registrati e attirando infine l'interesse di un colosso come Facebook. La formula di Instagram è semplice ed efficace: fornire una serie di filtri ed effetti speciali facili da applicare, quasi sempre senza alcuna opzione, che permettono di rendere più piacevoli e originali le fotografie scattate. OverGram lascia chiaramente intendere fin dalla scelta del nome quale sia la sua ispirazione: rispetto a Instagram, però, questa App si concentra sull'aggiunta di testi alle fotografie. Con Overgram si può quindi catturare un'immagine con il proprio dispositivo (oppure selezionarla dal Rullino), digitare una frase e selezionare uno degli stili disponibili per creare una composizione ancor più originale. Come nel caso di Instagram, il segreto di questa App è l'estrema semplicità: l'anteprima immediata permette infatti di capire molto rapidamente quale, tra le numerose impostazioni disponibili, può offrire il risultato migliore.

L'App è gratuita, e può quindi essere provata senza alcun timore: per 0,89 Euro si può invece acquistare *Over*, realizzata dagli stessi sviluppatori ma assai più ricca di funzioni e di stili. Come segnala lo sviluppatore, Overgram funziona solo se può utilizzare i servizi di localizzazione di iOS: se non dovesse avviarsi regolarmente, verificate quindi all'interno di *Impostazioni* / *Localizzazione* che la relativa opzione sia abilitata.



Samsung Galaxy S: da Gingerbread a Jelly Bean

Il Samsung Galaxy S, il primo modello della generazione Galaxy, è uscito a metà del 2010 e ha segnato il boom e la diffusione del sistema Android. In tutto il mondo ne sono stati venduti dieci milioni di esemplari e, nonostante l'hardware non sia all'altezza di quello dei successori Galaxy S II e S III, è ancora un telefono in grado di eseguire la maggior parte delle App, a esclusione di quelle che richiedono potenza di calcolo ed elaborazione grafica 3D (in pratica i videogiochi più esigenti). L'unico suo vero limite deriva dalle scelte strategiche di Samsung: l'azienda coreana ha deciso a tavolino di non sviluppare per questo modello l'aggiornamento ufficiale del sistema Android dalla Gingerbread 2.3.6 a Ice Cream Sandwich (ICS) prima e a Jelly Bean poi. Tuttavia il Galaxy S è in grado di eseguire questi sistemi senza particolari problemi o sensibili rallentamenti anche perché, salvo qualche minima differenza, ha lo stesso hardware del Nexus S, modello supportato direttamente da Google e per il quale invece esistono gli aggiornamenti in questione. A ulteriore dimostrazione, proprio sulla base di questi aggiornamenti la comunità degli sviluppatori di Rom Android alternative ha creato le versioni 4.0 e 4.1 specifiche per il Galaxy S.

In questo riquadro vi spieghiamo le procedure per aggiornare il Samsung Galaxy S dall'ultima Rom ufficiale (di solito chiamata *Rom stock*), ferma a Gingerbread, alla Rom non ufficiale CyanogenMod sviluppata specificamente per questo modello di telefono e basata su Jelly Bean, l'ultima versione di Android. Un'avvertenza preliminare: per installare la CyanogenMod è necessario ottenere il cosiddetto "accesso di root" al sistema, una procedura semplice, consueta per chi utilizza i sistemi Linux, ma che nel caso del Galaxy S invalida la garanzia (ma vista l'età di molti Galaxy S è probabile che la garanzia biennale sia già scaduta). La Rom inoltre, non essendo un firmware ufficiale Samsung, non include le App e l'interfaccia di serie delle Rom stock.

Prima dell'aggiornamento

Quando si si installa per la prima volta un nuovo firmware, è necessario cancellare la memoria interna del telefono (sono le fasi di *Wipe data* e *Wipe cache*). Android salva solo alcuni dati nella memoria interna (le sue impostazioni, le App installate e i loro dati, tutto ciò che è collegato all'account Google...) mentre il resto, tra cui fotografie, video, file musicali e dati scaricati, è salvato nella memoria SD interna ed esterna (l'eventuale scheda micro-SD aggiuntiva) e quindi non verrà toccato dai wipe. Tra i dati più importanti da mettere in salvo c'è in primo luogo la rubrica dei contatti: chi sincronizza la propria rubrica telefonica su Google non dovrà preoccuparsi di nulla, perché tutti i dati vengono salvati automaticamente on-line e saranno ripristinati assieme all'account dopo l'aggiornamento.

Se non sfruttate la sincronizzazione con Google vi consigliamo di iniziare a farlo: questa funzione non solo è utilissima in questo frangente, ma potrebbe rivelarsi preziosa nel caso di furto o di smarrimento del telefono. Gli Sms e il registro delle chiamate vengono cancellati, quindi consigliamo un loro backup con apposite App (SMS Backup & Restore e Backup Call History). Anche le App vengono cancellate, assieme a tutti i loro dati. Una volta ricollegato il telefono all'account Google personale, le App verranno reinstallate tramite Google Play, quindi non c'è bisogno di trascriverne la lista. I loro dati, invece, possono essere salvati tramite apposite App (per esempio Titanium Backup), tuttavia tenete presente che in molti casi le App stesse includono strumenti per il backup sia in locale sulla scheda SD, sia on-line. Quello che vi consigliamo è un giro di ricognizione per le App che utilizzate di più, per capire dove e con quali modalità salvano i dati. Infine una buona notizia: questi backup sono necessari solo la prima volta che si installa una nuova Rom. Gli aggiornamenti successivi infatti non svuotano la memoria interna del telefono.



Preparativi per l'upgrade

Le istruzioni che seguono permettono di aggiornare un Samsung Galaxy S con Rom ufficiale ferma a Gingerbread 2.3.x e sono dedicate a chi ha un computer Windows. Bisogna configurare il telefono in modo che venga riconosciuto come unità di massa quando sarà collegato al computer con il cavo Usb: nelle impostazioni del dispositivo, premete su *Wireless e Rete/Impostazioni Usb* e selezionate la voce *Archiviazione di massa (figura A)*. Per precauzione rimuovete la scheda SD esterna (la reinstallerete alla fine) e verificate che la batteria del telefono sia ben carica. Poi dovrete scaricare sul computer i file elencati di seguito completi di descrizione e indirizzo di download (per comodità vi consigliamo di inserirli tutti nella stessa cartella).

Heimdall Suite 1.3.2: analogamente a Odin, è un software per aggiornare le Rom sui Samsung Galaxy S da un Pc Windows, Linux oppure OSX. Su Windows richiede il Microsoft Visual C++ 2010 Redistributable Package (se non è presente, può essere scaricato dall'area Download del sito di Microsoft). L'ultima versione stabile è la 1.3.2; si trova all'indirizzo www.glassecidna.com.au/products/heimdall.

Hardcore's Kernel with the ClockworkMod Recovery 2.5: si tratta di un file che, una volta installato sul telefono tramite Heimdall, permette l'accesso alla root e quindi l'installazione del nuovo sistema. È reperibile all'indirizzo <http://cmw.22aaf3.com/aries/gt-i9000/root/hardcore-speedmod.tar>.

CyanogenMod 9 e 10: il sistema operativo vero e proprio. La versione 9 è quella basata su Android Ice Cream Sandwich (4.0), mentre la 10 è con Jelly Bean (4.1). In questo tutorial consigliamo di installare prima la 9 e poi passare alla 10 perché nelle nostre prove il tentativo di aggiornamento diretto alla 10 porta a un errore causato dalla versione del bootloader (tuttavia questo inconveniente è probabilmente dovuto alla versione del telefono, non escludiamo che con modelli più recenti del Galaxy S sia possibile passare subito alla versione 10). Per quanto riguarda la versione 10, scaricate

la più recente (ne viene pubblicata puntualmente una al giorno). L'ultima versione 9 risale a settembre (le distinguate nell'elenco perché il nome inizia con *cm-10* o *cm-9*). Il link per i download delle Rom CyanogenMod dedicate al Samsung Galaxy S è <http://download.cyanogenmod.com/?type=nightly&device=galaxysmt>.

Google Apps: per motivi di licenza, le Rom CyanogenMod non possono contenere le App di Google predefinite nei sistemi Android (Gmail, GTalk, Mappe...). Bisogna quindi scaricare e installare a parte un file per la loro installazione. Quelle per CM10 si trovano all'indirizzo <http://goo.im/gapps/gapps-jb-20121011-signed.zip>. Nel caso in cui questo link non funzionasse a causa del cambio di versione, la pagina di riferimento è sempre http://wiki.cyanogenmod.org/wiki/Latest_Version#Google_Apps.

Prima fase: l'accesso di root

1 Scompattate il file Heimdall Suite e per comodità rinominate *heimdall* la cartella primaria e la sua secondaria. Collegate il cavo Usb al computer ma non al telefono. Spegnete il telefono e avviatelo in modalità Download. È una modalità di accesso di servizio al sistema che si avvia premendo contemporaneamente i pulsanti *Volume giù*, *Accensione* e *Home* del Samsung Galaxy S. Una volta avviata la modalità Download, collegate il telefono al cavo Usb. In Risorse del computer di Windows aprite la cartella Driver di Heimdall Suite e fate doppio clic sul file *zadig.exe*. Fate poi clic su *Options* e *List all devices* (figura B). Nel menu a discesa selezionate la voce *Samsung Composite Device* (se la voce non è presente, selezionate invece *Gadget Serial*). Fate infine clic su *Replace driver*. Conclusa l'installazione dei driver spegnete il telefono e scollegatelo dal cavo Usb. Ora dovrete scompattare il file *hardcore-speedmod.tar* all'interno della cartella di Heimdall: al suo interno apparirà un file chiamato *zImage*. Riavviate nuovamente in download mode il telefono e collegatelo al cavo Usb. Aprite il prompt di comandi di Windows, raggiungete la cartella di Heimdall e lanciate il seguente comando:

```
heimdall flash -kernel zImage
```

Sullo schermo del telefono apparirà per qualche attimo una barra di completamento blu ad indicare il trasferimento del kernel dal PC allo smartphone; al termine, il telefono si riavvierà da solo. Ora il telefono avrà installato al suo interno il ClockworkMod Recovery, un software di servizio che abilita una modalità analoga a quella di Download e chiamata "recovery", necessaria per accedere alla root del sistema e installare la nuova Rom.

Seconda fase: la modalità Recovery

2 Accendete il telefono e collegatelo al cavo Usb. Verificate che il collegamento sia in modalità Archiviazione di massa, in modo che lo smartphone sia riconosciuto come un'unità di memoria esterna liberamente esplorabile. Premete sul telefono *Attiva archivio Usb* Copiate nella radice

(quindi dentro l'unità, non nelle cartelle del telefono) i file Zip di CyanogenMod 9 e 10 e delle Google Apps. Concluso il trasferimento dei dati, scollegate il telefono dal cavo Usb, premendo prima *Disattiva archivio Usb* Spegnete il telefono e avviatelo in modalità ClockworkMod Recovery: per farlo dovrete premere contemporaneamente i pulsanti *Volume su*, *Accensione* e *Home*. Un suggerimento: l'operazione risulta più semplice impugnando il telefono in orizzontale. Una volta entrati in modalità Recovery (figura C), i pulsanti da premere per spostarsi tra un menu e l'altro sono:

Volume su – spostamento nei menu verso l'alto

Volume giù – spostamento nei menu verso il basso

Pulsante accensione – conferma del comando selezionato

Terza fase: wipe e installazione di CM9

3 Ora dovrete cancellare i dati e la cache dello smartphone. I comandi sono da applicare sono prima *Wipe data/factory reset* e poi *Wipe cache partition*: in entrambi i casi le voci si trovano nel menu principale di Recovery Mod e per confermare l'azione bisogna premere un nuovo comando di conferma. Una volta completate le due operazioni, tornate al menu principale e selezionate prima la voce *Install zip from sdcard* e poi *Choose zip from sd card*. A questo punto spostatevi verso il basso fino a raggiungere il file Zip *cm-9*. ... Confermate l'installazione e, dopo qualche secondo, tornate al menu principale selezionando *Go back*, poi premete *Reboot system now*. Lo smartphone si riavvierà e in pochi minuti l'installazione del sistema sarà conclusa. Il telefono si riavvierà nuovamente da solo e a questo punto l'installazione di ICS sarà completata. Il passo successivo è l'installazione di Jelly Bean, ossia CM10.

Quarta fase: installazione di CM10

4 Avviate nuovamente il telefono in Recovery Mod e date i tre comandi *Wipe data/factory reset*, *Wipe Cache partition* e, dal menu *Advanced*, *Wipe Dalvik cache*. Conclusi questi tre wipe procedete con l'installazione del file Zip *cm-10* da *Install zip from sdcard* e *Choose zip from sdcard*, procedendo come spiegato poco sopra per il file *cm-9*. A questo punto potrebbe apparire la notifica *aborted* (status 7). Non preoccupatevi, è solo un messaggio di avviso: se appare, riavviate l'installazione da *Install from sdcard* e tutto procederà senza intoppi, lo smartphone si riavvierà e con Jelly Bean sarà definitivamente installato. Non è finita: bisogna ancora caricare le Google App. Dovrete ripetere nuovamente l'operazione di *Install from sdcard* scegliendo il file Zip delle GApps scaricato in precedenza nella root. A questo punto, con buona pace di Samsung, Jelly Bean sarà pronto all'uso sul vostro Galaxy S. All'accensione dello smartphone inserite i dati di accesso al vostro account di Google, la password della rete Wi-Fi, lasciate procedere la sincronizzazione dei dati della rubrica e visitate Google Play per avviare il download di tutte le vostre App.

